

Venerdì Darida riconfermato sindaco del centro sinistra

Petrucci candidato dc? Mezzo miliardo all'ONMI

Vasto interesse intorno alle liste dei candidati comunisti alla Camera e al Senato - La lotta tra i gruppi dc - Tanassi capeggia la lista del PSDI: con lui nessun operaio ma molti presidenti di enti

Il Consiglio comunale è stato ufficialmente convocato (Fiurucci si è deciso) per venerdì alle 18. Due soli i punti all'ordine del giorno: elezione del sindaco ed elezione della Giunta. Salvo sorprese, dunque, DC, PSDI, PRI e PSI daranno vita venerdì sera ad una nuova edizione del centro-sinistra a conclusione di una crisi che è praticamente aperta dal 13 giugno dell'anno scorso allorché la DC uscì battuta dalla consultazione elettorale amministrativa. In tutti questi mesi, che hanno visto situazioni paradossali come un sindaco nuovo con una giunta vecchia, un monocolore di minoranza, le dimissioni di quest'ultima e, infine, le dimissioni dello stesso sindaco Darida, anche le trattative di ordinaria amministrazione - i più grossi problemi della città non sono stati risolti, se si eccettuano quelle questioni dove l'iniziativa ed il peso del PCI, in unità con le altre forze di sinistra, sono riusciti ad imporre al gruppo dominante democristiano alcuni passi in avanti come il dibattito sull'occupazione operaia e l'approvazione della riforma sul decentramento. Questo non toglie che moltissimi resti ancora da fare. Tra l'altro i grossi nodi degli asili nido, dell'utilizzazione della legge della casa, delle misure sul traffico, dell'ordine e della pulizia (in primo luogo quella dell'imposta di famiglia), della revisione del piano regolatore sono ancora tutti da sciogliere e non si sa nemmeno in che modo la nuova compagine si proponga di muoversi in questa direzione.

Non è tuttavia improbabile che la DC, dopo la sterzata a destra sul piano nazionale, miri ora a coprirsi a sinistra con dichiarazioni programmatiche che, alla prova dei fatti, potrà però non tenere. In questo senso sono risultate nel passato - demagogiche. Inoltre entro il 29 dovrà essere approvato anche il bilancio di previsione. Intanto in questi giorni si sta una notizia abbastanza significativa sugli orientamenti della DC. Il ministro Colombo ha garantito all'ente di finanziamenti per mezzo miliardo, mettendo una toppa alla paurosa falla finanziaria dell'ente gestito tradizionalmente dalla DC. Naturalmente il tutto viene presentato come una meritoria opera di assistenza nei confronti dei bambini bisognosi. La realtà è che mentre l'ONMI sa dove siano questi bambini, visto che lo stesso presidente romano dell'Ente ha ammesso, in pieno consiglio comunale, che gli istituti a cui questi bimbi sarebbero affidati non esiste nemmeno l'elenco. In effetti, poi, l'ONMI è una struttura da eliminare e non da potenziare, coinvolta come è stata in vari scandali di cui si è occupata la magistratura e sempre a proposito di tangenti (si pensi all'ex sindaco Petrucci e alla Maria Gotelli).

Ora, se si pensa che la maggiore accusa che il Pubblico Ministero ha rivolto a Petrucci è proprio quella di aver trasformato l'ONMI in feudo elettorale dc, non vi è dubbio che la decisione di eliminare l'ONMI è stata una scelta di politica di difesa della DC romana difende questo ente è legato anche alla contingenza politica, cioè al bisogno di voti. Basti a ricordarlo che il Comune ancora non ha mosso un dito per gestire in proprio gli asili nido dell'ONMI (sono 22), nonostante il suo stato di prefallimento del consiglio comunale.

Dal Campidoglio alla campagna elettorale. La presentazione della lista dei candidati del PCI per la Camera e per il Senato è stata accolta con interesse dalla stampa cittadina. Fa eccezione il Popolo il quale, con malcelata irritazione per il fatto che, come ha titolato il Messaggero, «il PCI è stato il primo arrivato nella presentazione delle liste», e per la rappresentatività della lista comunista, se ne è uscito con la bella trovata che nel PCI la base, nella scelta dei candidati, non viene consultata. Informiamo il Popolo che a Roma sono state tenute ben duecento assemblee di Sezione in cui le candidature comuniste sono state democraticamente discusse e vagliate. Di qui la forte e ampia rappresentatività democratica della lista comunista. Invece la lotta è fra «clan»: ora il dilemma - come ha rivelato la stessa stampa così detta «indipendente» - è fra Petrucci o Petrucci. Il primo Petrucci alla Camera o Petrucci al Senato. Il dilemma si spiega con la concorrenza nata fra l'ex sindaco ed il capoluogo dc, il presidente del consiglio Andreotti. A tutto questo si devono aggiungere i casi Medi e Greggi ed il pa-

L'anniversario delle Fosse Ardeatine Manifestazione popolare a Porta S. Paolo

Appello dell'ANPI - Adesione di PCI e PSIUP Iniziative nei quartieri e nei luoghi di lavoro

L'ecclidio delle Fosse Ardeatine sarà ricordato il 24 marzo con una grande manifestazione popolare a Porta S. Paolo. L'appello lanciato dall'ANPI, dal PCI e dal PSIUP, è rivolto a tutti le forze democratiche, per ricordare l'XXVIII anniversario dell'orrendo crimine nazista, ha già avuto l'adesione del PCI e del PSIUP. «Tutte le sezioni, le cellule, i circoli giovanili - è detto nel comunicato della Federazione comunista - sono impegnati in una vasta iniziativa di propaganda nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei quartieri, nelle borgate, per sollecitare la più vasta partecipazione alla manifestazione popolare del 24 marzo dando un rinnovato impulso alla lotta democratica e di massa contro le violenze e le provocazioni fasciste, che si vanno moltiplicando in questi giorni per creare un clima di rissa e tentare di impedire una civile e democratica competizione elettorale».

il partito Tesseramento 1972

Albano, Appio-Latino e Nerola hanno superato il 100%

Prosegue la campagna di tesseramento e proselitismo: la sezione di Albano, ritirando altre 120 tessere, ha raggiunto il 100% degli iscritti; la sezione di Quadrata ha ritirato altre 20 tessere; Pavona 30; Monte Compatri 25; S. Lorenzo 46; la sezione di Appio Latino ha ritirato altre 56 tessere raggiungendo il 100% degli iscritti; la sezione di Nerola ha raggiunto il 100% degli iscritti. Inoltre, nel quadro della campagna di sottoscrizione per le elezioni, la sezione di Monte Sacro ha versato L. 70.000.

In una fase di transizione le indagini sulla droga al «Number One»

Rosmina conferma le accuse Pestata o no in carcere?

E' stata interrogata di nuovo dai magistrati inquirenti - Il direttore di Rebibbia: la ragazza non è stata picchiata, è caduta - Il Procuratore generale avoca gli atti per la storia dei cinque milioni che sarebbero «stati sufficienti» per evitare la galera a Bino Cicogna

Un altro piccolo mistero nel grosso «giallo» del «Number One»: Maria Luisa Figli, la «Rosmina» per gli amici, è stata interrogata di nuovo dai magistrati inquirenti. Si sa come è nata la notizia, i magistrati inquirenti - Sica e Stipo - si sono recati a Rebibbia per interrogare di nuovo la ragazza ed hanno notato subito che aveva delle ecchimosi sulle braccia; hanno aperto una piccola inchiesta e sembrava ovvio che la donna fosse stata picchiata; che la cosa potesse essere persino stata organizzata fuori del carcere per «invitare» la Figli a starsene zitta e buona; per questo scopo sarebbero state assoldate due detenute, una delle quali fa parte proprio del giro della droga. Adesso però, viene fuori il direttore del carcere, con una laconica dichiarazione: non è vero che la detenuta è stata pestata, nessuno avrebbe mai potuto farlo visto che «Rosmina» è ricoverata in infermeria, forse la ragazza si è fatta male cadendo.

Ma non è detto che sia questa la verità assoluta. La stessa «Rosmina» - che, nel numero interrogatorio, ha confermato tutta la «sua» verità - può aver avuto interesse a smentire di essere stata picchiata. La ragazza è una novità assoluta nella situazione invidiabile: ha molti nemici, almeno tutti coloro che ha messo nel giro. Ha citato nomi e fatti e all'incirca ha raccontato una storia presa per una mitomane; ma mitomane non deve essere se alcune delle persone da lei accusate sono finite in galera, molte altre sono state indiziate di reato, se persino un vice-questore, il Gargiulo dirigente del commissariato nella cui circoscrizione si trova il «Number One», si trova nei pasticci per colpa della ragazza.

Pestaggio o no, adesso sono sorti persino dubbi su quello che era stato presentato come un tentativo suicidario, sempre in carcere, della ragazza: qualcuno ha voluto ipotizzare che la donna, trovata con la testa avvolta in un sacchetto di plastica, di quelli che usano i grandi magazzini (e chi poteva avergli dato?), fosse stata aggredita anche in quell'occasione.

Tuttora, a «Rosmina» non viene dato credito completo; si citano alcune «esagerazioni» sul racconto, soprattutto la ragazza non viene creduta quando ripete che il caso del «Number One», pur così complesso e grosso, è stato risolto in pochi giorni. Si rivela l'attenzione dei magistrati inquirenti da altre storie ben più grosse, ben più grasse. E qui il ricordo non può non tornare alla tragedia fine, sul lago di Martignano, della bellissima Tiffany, la fotomodello trovata uccisa assieme a Gianluigi Carabini. Come è noto, di questa inchiesta si sta occupando lo stesso dottor Sica e mai il magistrato ha accettato la versione della ragazza. In pieno dei carabinieri e che voleva i due amanti protagonisti di un classico omicidio-suicidio: ha sempre pensato ad un duplice omicidio proprio nell'ambiente dei trafficanti di droga.

Il «giallo», esploso nella prima settimana dello scorso dicembre e rimasto in corso, ma non è stato ancora archiviato; più volte il dottor Sica ha sostenuto che tragedia del lago e scandalo del «Number One» sono due storie legati dallo stesso filo conduttore; e per questo, scavando nelle vicende del night-bene, poteva venire fuori la verità sulla storia in rivista al lago. Ma sinora entrambe le indagini non hanno dato grandi risultati; la prima, si è visto, perché; e il caso del «Number One» ha portato agli arresti, e ai noti avvisi di procedimento ma solo contro play-boy, nobili e di strappo, aristocratiche, qualche rampollo di famiglie ricche ed industriali. I nomi grossi, veramente grossi, sono rimasti fuori; erano nella bocca di tutti ma i magistrati inquirenti non hanno dato un filo di credito (e evidentemente avranno avuto il loro motivo, per agire così) a quel «professor» professore nel suo ambiente, che li aveva fatti e che anzi è stato denunciato per calunnia.

A questo punto l'inchiesta è in una posizione di stallo; da essa né è nata un'altra, per quella strana vanteria, che non si sa se è vera, e che è stata proprio l'avvocato Massaro, difensore proprio del «professor Ruggeri». I fatti sono noti; Paolo Vassallo, l'imputato numero uno della vicenda del «Number One», ha detto che l'avvocato Massaro si era vantato di poter evitare l'arresto a Bino Cicogna, quarto nella bocca di tutti cinque milioni al magistrato inquirente. Insomma, una storia di corruzione. L'avvocato Massaro avrebbe fatto questa vanteria davanti a Vassallo e al Ruggeri; anche questi avrebbe confermato la circostanza.

Questa seconda inchiesta è seguita dal dottor Pianura ma ieri il Procuratore generale, Spagnuolo, ha chiesto di poter avere gli atti; evidentemente, dovrebbe aver deciso di avocare a sé l'indagine.

La risposta del consiglio di facoltà

Ingegneria: «no» alle richieste degli studenti

Condannato, nel corso di un'assemblea, il rifiuto dei professori - Sciopero ieri a Chimica contro le denunce

Dopo la protesta scorsa in atto nei giorni scorsi gli studenti di ingegneria hanno dato vita ieri mattina negli istruiti di piazza S. Pietro in Vincoli ad una vivace assemblea in cui è stato condannato il rifiuto del consiglio di facoltà ad accogliere le proposte di rinnovamento avanzate dai giovani universitari. Le richieste principali sono incentrate nei seguenti punti: liberalizzazione dei piani di studio; riduzione del carico didattico; seminari di studio; bilancio pubblico degli istituti; consiglio di facoltà aperto agli studenti.

Di fronte a queste precise rivendicazioni la maggioranza dei professori, nonostante abbia affermato di essere «comprensivo delle difficoltà» e delle carenze segnalate dagli studenti, dello stato di disagio in cui si svolgono gli studi, delle preoccupazioni relative agli sbocchi professionali si ha tuttavia dato una risposta totalmente insufficiente.

Il consiglio di facoltà si è infatti limitato a decidere la «costituzione dei consigli di corso di laurea entro il corrente mese per affidare ad essi il giudizio delle proposte di soluzione dei vari problemi didattici: piani di studio, contenuto e coordinamento dei corsi, carico didattico, propedeuticità». E' stata, invece, rifiutata la liberalizzazione dei piani di studio. Solo per i seminari c'è stato un parziale accoglimento delle richieste degli universitari: «il senno» è detto nel comunicato stilato dal preside, professor Vaccaro, su mandato del consiglio di facoltà - non potranno sostituirsi ai corsi istituzionali, mentre potranno trovare collocazione nell'ambito delle esercitazioni».

La cellula del PCI di ingegneria, dopo aver sottolineato la completa carenza della risposta del preside ha ribadito la richiesta della istituzione di seminari, aperti a forze esterne all'università su problemi tecnici e generali, come momento di elaborazione di piani di studio collettivo e sede più idonea dalle quali possano partire proposte sulla ristrutturazione dei corsi.

CHIMICA - Sciopero ieri nella facoltà di chimica. La protesta è stata organizzata da gli studenti in risposta alle provocatorie denunce contro due giovani, accusati di «violazione privata» per un episodio accaduto lo scorso anno. Queste due denunce vanno ad aggiungersi alle altre 12 dello scorso anno. Gli studenti con lo sciopero di ieri hanno inteso ribadire la «volontà di opporsi ad ogni attacco repressivo, o che miri ad impedire il diritto di agibilità politica».

Teppisti aggrediscono uno studente del Cine-Tv

Due teppisti fascisti hanno cercato di accoltellare uno studente dell'istituto tecnico Cine-Tv, in via della Vasca Navale all'Eur. Eugenio Iaffrè, di 19 anni, è stato aggredito all'uscita da scuola da due squadristi di «avanguardia nazionale», che si sono poi subito dati alla fuga.

Ordigno contro una sede della DC

Protesta sulla gru per avere la casa



Cl sono cento zone nel Lazio (laghi, parchi, ecc.) che possono e debbono essere salvate: l'indicazione è contenuta nel primo volume delle «Carte regionali del biotopo» pubblicate a cura del Consiglio nazionale delle ricerche. Gli studiosi che hanno curato il volume hanno individuato appunto cento aree - alcune del tutto integre, altre già in parte abitate ma che possono essere ancora preservate per la parte che non è stata infaccata - da proteggere da ogni ulteriore insediamento, dalle speculazioni, l'inquinamento. Oltre ad alcuni laghi, il volume indica anche il parco di Castelporziano, unica testimonianza di un tipo di flora e fauna che si è ormai totalmente scomparsa. Si tratta indubbiamente di una ricerca interessante che ripropone il problema della salvaguardia del nostro patrimonio naturale quasi sempre abbandonato alla speculazione. Proprio Castelporziano, del resto, offre a questo proposito un esempio significativo con i vari tentativi - alcuni bloccati per tempo dalla denuncia delle forze democratiche, altri già avviati - di salvaguardare il parco. NELLA FOTO: una veduta di Castelporziano.

SAN GIOVANNI: situazione sempre grave nonostante qualche novità

Rinnovati alcuni impianti ma mancano i posti-letto

Una «unità coronaria» e la riorganizzazione del reparto di accettazione - Nuova conferma del caos degli Ospedali Riuniti: un modernissimo analizzatore automatico inutilizzato da più di un anno

L'ospedale di San Giovanni sta finalmente ammodernandosi. Due sono le novità annunciate dalla direzione sanitaria: la riorganizzazione del reparto di accettazione e l'allestimento di una «unità coronaria». Due iniziative senza dubbio lodevoli ma che non risolvono però il principale nodo dell'ospedale: l'impossibilità di fronteggiare l'eccessivo numero di abitanti che gravano sul nosocomio. Infatti, l'interland del San Giovanni è calcolato intorno a un milione e mezzo di persone. E' chiaro che con i suoi 800-900 posti-letto non può assolvere ai suoi compiti. Il principale male del San Giovanni sta quindi nel suo superaffollamento (talvolta vengono accatastati anche 1800 malati), un male che deriva dalla mancata costruzione di nuovi ospedali i cui progetti sono fermi da oltre dieci anni.

Le novità di San Giovanni, come abbiamo detto, sono due. La prima riguarda il reparto di accettazione che sarà provvisto di sezioni distaccate di analisi, radiologia ed elettrocardiografia. In questo modo il malato dovrebbe essere sottoposto subito alle ricerche del caso, e il sanitario di guardia dovrebbe essere messo nelle condizioni di decidere il ricovero o la dimissione. Resta poi da sapere se nell'ospedale c'è un posto per il ricovero.

Si tratterà - precisa il prof. Preti della direzione sanitaria - di un servizio di medicina preventiva intraspedaliera, un filtro, per tentare di contenere la troppo frequente ospedalizzazione». Attualmente la stanziera ha 120 posti-letto ma i ricoverati sono giornalmente oltre 150. E' chiaro che con i suoi 800-900 posti-letto non può assolvere ai suoi compiti. Il principale male del San Giovanni sta quindi nel suo superaffollamento (talvolta vengono accatastati anche 1800 malati), un male che deriva dalla mancata costruzione di nuovi ospedali i cui progetti sono fermi da oltre dieci anni.

Documenta della Confesercenti contro la campagna di destra Fra dettaglianti e cooperazione esiste piena comunità di obiettivi Una settimana di iniziative sui problemi del commercio

piccola cronaca Culla Dibattito Gita

Teppisti del MSI contro la sezione del PCI

Provocazione fascista a Monte Mario

Lanciate due bombe carta - Comizio contro le violenze squadriste all'Appio - Scritte provocatorie al liceo Castelnuovo

Ancora una provocazione fascista: è successo a Monte Mario ieri sera verso le 10; i teppisti, con malcelata irritazione, sono stati costretti a rifugiarsi nella loro sede dove la polizia è accorsa, ancora una volta per proteggerli. Prima di rinchiudersi nella sede missina hanno lanciato due bombe carta; una è esplosa senza provocare, per fortuna, danni; i compagni hanno denunciato con forza la grave provocazione chiedendo che sia compiuta una perquisizione nella sede fascista.